

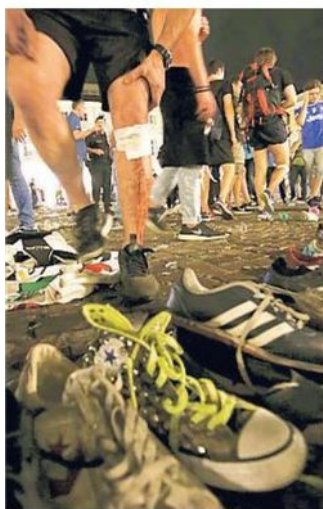
Ecco i rischi (non previsti) per piazza San Carlo

UNO DEI documenti da cui partire per le indagini sui fatti di piazza San Carlo è l'ordinanza della questura del 2 giugno che dispone i servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica per la serata, a partire dal «rischio attentati». Ma nel documento si prende atto anche del pericolo del vetro — che è stata la causa della maggior parte dei 1527 feriti — e si dispone che l'Amiat pulisca «prima, durante e dopo l'evento per rimuovere le bottiglie». È stata consegnata alla procura la relazione della Digos che prende in esame tutti gli aspetti relativi al caos che si è

scatenato la sera della finale di Champions League. Oltre alle indagini per chiarire l'origine del panico che ha scatenato la fuga in massa del pubblico, ci sono anche gli atti con cui i vari enti coinvolti nell'organizzazione — Turismo Torino, Comune, Questura, Prefettura — hanno gestito la serata.

Intanto le istituzioni sono al lavoro per organizzare la festa di San Giovanni, che sarà a settori e a numero chiuso, sulla scia di quanto accaduto per la visita del Papa.

CRAVERO E ROCCI A PAGINA VI



Le scarpe perse nel fuggi fuggi



Peso: 1-10%,6-46%

Camion o kamikaze i “rischi calcolati” per piazza San Carlo

L'ordinanza della questura è ora nel fascicolo dei pm
Niente divieti sul vetro, ma “l'Amiat tolga le bottiglie”

FEDERICA CRAVERO

SIERA immaginato che il pericolo in piazza San Carlo, per la proiezione sul maxischermo della finale di Champions League, potesse arrivare con un attacco dall'esterno e per questo erano state impartite tutte le disposizioni necessarie: posizionamento delle transenne fornite dal Comune, che dovevano arrivare entro le 7 di sabato mattina, numero degli agenti (dotati di metal detector) a presidio dei 5 varchi, chiusura dei passaggi pedonali del parcheggio sotterraneo a partire dalle 13, bonifica delle buche delle lettere, rimozione dei déhors... E si era pensato che, oltre all'ingresso delle persone, si dovesse prestare attenzione anche all'uscita, tanto che nell'ordinanza numero 1678 — firmata il 2 giugno dal questore Angelo Sanna, che dispone «servizi di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica» per Juventus-Real Madrid — si legge: «Nel richiamare le modalità degli attentati oc-

corsi a Nizza il 14 luglio 2016 e a Berlino il 19 dicembre 2016, mediante l'utilizzo di un automezzo pesante che ha travolto le persone radunate per i festeggiamenti della festa nazionale e per i mercati di Natale, si segnala anche quanto accaduto a Manchester il 22 maggio 2017, quando l'attentatore si è infiltrato nel flusso delle persone in uscita dal luogo dell'evento, particolare attenzione dovrà essere prestata a tale eventualità, adottando ogni cautela necessaria anche in relazione ai flussi di persone in uscita».

Ma sarà l'indagine della procura a stabilire — alla luce dei 1527 feriti, di cui alcuni gravissimi — se siano stati valutati correttamente i rischi che derivano dalla presenza di trentamila persone radunate in una piazza o se vi sia stata qualche carenza nell'esecuzione dei piani previsti.

Per questo l'ordinanza emanata dalla questura alla vigilia dell'evento è uno dei documenti, uno dei più importanti, che com-

pongono la relazione consegnata dalla Digos ai pm Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo che coordinano l'inchiesta per lesioni personali plurime contro ignoti.

Le indagini, oltre a cercare la causa scatenante del panico che ha creato la fuga disordinata della folla, dovranno anche ricostruire le responsabilità relative all'organizzazione e alla gestione dell'evento: Oltre a decine di testimonianze già finite agli atti e alle richieste di risarcimento per danni morali raccolte dal Codacons, ad integrare il fascicolo arriveranno gli interrogatori di persone — funzionari e probabilmente anche vertici dei vari enti — sentiti come persone informate sui fatti. Un aiuto alla ricostruzione della catena di comando della serata potrebbe arrivare anche dall'analisi dei tabulati telefonici, che potrebbe accertare per esempio lo scambio di chiamate che secondo alcune testimonianze ci sarebbe stato con l'Amiat per richiedere di intervenire durante la serata. Nell'ordi-

nanza del questore era infatti previsto che, oltre alla bonifica dei cestini, gli operatori ecologici provvedessero alla pulizia dell'area «prima, durante e dopo lo svolgimento degli eventi, con particolare riferimento alla raccolta di bottiglie di vetro», proprio quelle che, rompendosi in un tappeto di cocci sotto il peso della folla, hanno provocato il maggior numero di feriti.

LA RELAZIONE

La Digos ha inviato alla procura tutti gli atti relativi alla serata del 3 giugno: sia documenti sia testimonianze

L'INDAGINE

I pm Pacileo e Rinaudo hanno aperto un fascicolo senza indagati per lesioni plurime anche gravissime

L'ORDINANZA

Uno degli atti più importanti è quello della questura firmato il 2 giugno che dà le disposizioni per la serata

I VETRI

La questura aveva chiesto all'Amiat di pulire anche durante l'evento, soprattutto per rimuovere le bottiglie di vetro

In arrivo decine di interrogatori per funzionari e vertici dei vari enti responsabili dell'organizzazione che saranno sentiti come testimoni



Peso: 1-10%,6-46%



Peso: 1-10%,6-46%